

**CINEMA**  
**romefilmfest2006**  
**PREMIERE**

Una coproduzione  
**RAI CINEMA e ITC MOVIE**

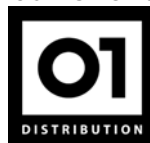
Prodotto da  
**Beppe Caschetto**

# UNO SU DUE

un film di  
**Eugenio Cappuccio**

con  
**Fabio Volo**  
**Anita Caprioli, Ninetto Davoli** nel ruolo di **Giovanni,**  
**Giuseppe Battiston, Tressy Taddei**  
con la partecipazione straordinaria di **Agostina Belli**

Distribuzione italiana



**CAST ARTISTICO**

<b>FABIO VOLO</b>	Lorenzo Maggi
<b>ANITA CAPRIOLI</b>	Silvia, fidanzata di Lorenzo
<b>NINETTO DAVOLI</b>	Giovanni
<b>GIUSEPPE BATTISTON</b>	Paolo Albini, collega di Lorenzo
<b>TRESY TADDEI</b>	Tresy, figlia di Giovanni
<b>AGOSTINA BELLI</b>	Elena, madre di Tresy
<b>PAOLA ROTA</b>	Antonia, sorella di Lorenzo
<b>FRANCESCO CRESCIMONE</b>	Crescimone, degente-filosofo, amico di Giovanni
<b>EMANUELA SPARTA'</b>	Sorella di Tresy
<b>LUCA MARTELLA</b>	Istruttore parapendio
<b>PINO CALABRESE</b>	Dottor Ferretti

## CAST TECNICO

Regia	<b>Eugenio Cappuccio</b>
Sceneggiatura	<b>Michele Pellegrini</b> <b>Francesco Cenni</b> <b>Massimo Gaudio</b> <b>Eugenio Cappuccio</b> in collaborazione con <b>Fabio Volo</b>
Soggetto originale (Vincitore del Premio Solinas 2001)	<b>Michele Pellegrini</b> <b>Francesco Cenni</b>
Sviluppo progetto	<b>Anastasia Michelagnoli</b>
Organizzatore generale	<b>Luca Bitterlin</b>
Direttore della fotografia	<b>Gian Filippo Corticelli</b>
Montaggio	<b>Fabio Nunziata</b>
Scenografie	<b>Sergio Tramonti</b>
Costumi	<b>Cristina Francioni</b>
Musiche originali di	<b>Francesco Cerasi</b>
Fonico di presa diretta	<b>Mario Iaquone</b>
Montaggio del suono	<b>Filippo Bussi</b>
Fonico di mixage	<b>Danilo Moroni</b>
Montaggio effetti speciali	<b>Daniele Quadroli</b>
Coordinamento affari legali	<b>Maurizio Feverati</b>
Aiuto regista	<b>Federico Perricone</b>
Assistente al montaggio	<b>Mario Valerio</b>
Una coproduzione	<b>RAI CINEMA e ITC MOVIE</b>
Prodotto da	<b>Beppe Caschetto</b>
Vendite estere	 <p><b>INTERNATIONAL DISTRIBUTION</b> Via U. Novaro, 18 - 00195 Roma Phone +39 06 37498244 Fax +39 06 37516222 www.raitrade.it • info@raitrade.it</p>
Distribuzione italiana	<b>01 Distribution</b>
Durata	<b>100'</b>

Un ringraziamento speciale a:

Paolo Buonvino per la colonna sonora, Film Commission Regione Emilia Romagna, Film Commission Regione Umbria, Film Commission Bologna, Film Commission Genova

## Sinossi breve

**Tutto quello che possiede Lorenzo l'ha ottenuto con determinazione, senza voltarsi indietro: una casa, amici che lo invidiano, una donna che lo ama, una posizione... quando alla vigilia del "business" che lo farà diventare ricco si affaccia nella sua vita la malattia, ogni suo passo diventa incerto e doloroso come l'attesa dei risultati della biopsia. Eppure sarà proprio questa sospensione fra la vita e la morte, una volta uscito dall'ospedale, a dargli la forza per intraprendere un viaggio lontano dal Lorenzo che era prima per andare in cerca di qualcosa di molto più autentico.**

**Una commedia umana sul tema dell'attesa, la rimozione della paura e la riscoperta del valore dell'altro.**

## La storia

**Lorenzo** è un avvocato ambizioso e sta per fare un salto di qualità. Per adesso ha una ragazza, **Silvia**, di cui non ha mai capito quanto ne sia innamorato, ha un appartamento in centro, una carriera da costruire e - finalmente - un grosso affare con la Russia, che permetterà, a lui e al suo socio e amico **Paolo**, di dare una svolta alla loro professione che fino ad ora procedeva a rilento. Tutto sembra andare per il meglio. Ma poi qualcosa si rompe dentro di lui, senza alcun preavviso, appena uscito dal tribunale, dove ha vinto una causa di poca importanza. Sta passeggiando con il collega, quando all'improvviso la vista si appanna, i sensi vengono meno... e sviene.

Quando riapre gli occhi è in ospedale. Si ritrova a dover condividere la sua stanza con **Giovanni**, un sanguigno ex camionista romano, il cui carattere non facilita quella forzata convivenza. Infatti, l'uomo sembra trovar gusto a vivere la propria condizione di *malato*; una mentalità difficile da accettare per Giovanni. Per fortuna lo vengono a trovare amici e parenti: quello che gli preme di più è dare l'impressione che sia semplicemente inciampato in un banale contrattempo. Invece i giorni passano, e Lorenzo è ancora in balia di medici ed esami clinici. E di Giovanni. Ad un certo punto i dottori gli dicono che può andare a casa in attesa dell'esito della biopsia. L'importante è che segua la terapia e che si riposi.

Una volta uscito, Lorenzo prova a continuare quello che aveva lasciato in sospeso. Ma il filtro della malattia gli fa apparire ciò che lo circonda come insipido, sbagliato e falso. Il rapporto con Silvia precipita, anche se la ragazza fa di tutto per stargli accanto e trovare il modo di comunicare con un uomo che non riconosce più. Anche il rapporto con Paolo si chiarisce, fino ad una resa dei conti in cui l'amico lo mette di fronte ai suoi limiti. E il riscoprire di avere una **sorella**, un affetto familiare ancora vivo, non serve a molto.

Alla fine, l'unica persona che lo può capire è proprio Giovanni. E, infatti, Lorenzo lo va a trovare in ospedale. Tra i due si sviluppa un rapporto complesso: Lorenzo vuole risolvere la propria inquietudine; Giovanni lo aiuta a modo suo, ma allo stesso tempo non riesce a scoprirsi sui sentimenti più intimi. L'uomo, infatti, avrebbe desiderio di rivedere la sua unica figlia che non è mai andata a trovarlo, ma quasi non ne parla, lo lascia solo intendere. Lorenzo intuisce quel sentimento e lo interpreta come una missione: dovrà convincere **Tresy** ad andare a visitare il padre in ospedale. E così, nonostante lo stato di convalescenza e di attesa, Lorenzo si avventura in una Umbria "on the road", in piena provincia italiana, dove la ragazza vive con la madre e lavora in una moderna stazione di posta, un motel-ristorante per camionisti. Lorenzo ha così un importante momento di confronto, profondo e movimentato, che lo metterà alla prova, svelandogli nuovi desideri ed obiettivi, e rivelandogli nuove inquietanti verità sul suo compagno di degenza. Per Lorenzo convincere Tresy sarà più difficile che sostenere una delle sue cause in tribunale, perché è l'unico modo per dare un significato a quei giorni sospesi tra la vita e la morte, tra il tutto e il niente. Il suo atterraggio nella realtà sconosciuta di un passato altrui, diventa elemento scatenante per rimettere in discussione la sua visione del mondo. Processo che lo accompagnerà al finale del film...

## Note di regia

“Non essere *rattenuto*”, Eugenio Cappuccio sintetizza così il messaggio del film, invitando ironicamente ad utilizzare questo termine come fosse un tormentone. E *rattenuto*, neologismo che deriva dalla contrazione di rattrappito e trattenuto, indicativo cioè di un attualissimo e diffuso atteggiamento di chiusura e di egoistico ripiegamento, è appunto, all’inizio del film, proprio **Lorenzo Maggi**, il giovane protagonista di *Uno su due*, interpretato da Fabio Volo.

Avvocato di 33-34 anni, mediamente affermato, piccolo *parvenu* di estrazione proletaria rispetto al collega **Paolo Albini**, socio ereditario dello studio legale, Lorenzo sente sulla propria pelle la condizione del *rattenuto*: vive cioè “una realtà apparentemente fluida e anche un po’ rampante, ma sotterraneamente è impleso dal punto di vista emotivo; non è in grado di relazionarsi con il mondo che lo circonda né con se stesso, con i termini dell’autenticità”. La vicenda di Lorenzo, sottolinea ancora il regista, “è metafora per una malcelata ambizione di realizzare un film sulle relazioni umane e su come queste, lontane o vicine che siano, cambino a seconda delle nostre condizioni di salute”.

Muovendosi in una Genova che l'*art director* Sergio Tramonti ama definire “tormento scenografico”, vero e proprio specchio dell’Europa contemporanea, il dinamico e seduttivo Lorenzo tenta un piccolo *business* personale in un’attività di import/export con la Russia, e vive le proprie giornate come in un limbo di cui non riconosce perimetro e confini. Anche il rapporto con la fidanzata **Silvia** procede nella più prevedibile delle normalità.

Ma poi un giorno, mentre sta passeggiando con Paolo, Lorenzo sviene. Si risveglia in ospedale senza aver avuto il tempo di realizzare cosa gli sia accaduto. Non è ricoverato per lo svenimento in sé: è evidente che qualcosa non va nel suo cervello. Bisogna verificare, fare altri accertamenti, aspettare l’esito della biopsia. Lorenzo si ritrova così a dover condividere forzatamente la camera con **Giovanni**, un ex camionista da tempo malato che, per lui, rappresenterà una sorta di Virgilio *sui generis*. Infatti, lo introduce nel mondo dei malati e, inconsciamente, lo guida verso la sua rinascita personale, di uomo prima di tutto. Al contrario di Lorenzo, costantemente assistito da amici e parenti, Giovanni è un uomo solo, in apparenza senza legami. Certo, lo va a trovare quotidianamente il professor **Crescimone**, saggio e umanissimo insegnante di liceo, un malato stravagante dalle acute filosofie di vita, con cui ingaggia una sorta di partita a scacchi sul significato di “salute”... ma la solitudine di Giovanni e l’assenza di affetti familiari attorno sono lampanti. I giorni passano e Lorenzo viene dimesso, in attesa soltanto dell’esito delle analisi e del referto medico. L’avvocato vive questa sua nuova condizione di deriva - fisica e mentale - con spaesamento e insicurezza. L’unica persona che lo può capire è proprio Giovanni. E così, Lorenzo, quando va a trovarlo in ospedale, gli chiede lumi sul modo di affrontare la realtà in quella condizione di attesa. Il primo sta aspettando il risultato della biopsia, il secondo partecipa alle inquietudini di Lorenzo, anche se ha la testa altrove, per la figlia **Tresy** che non vede da anni. Lorenzo scopre l’esistenza anche di una moglie che, separatasi dall’uomo, gestisce in Umbria un ristoro per camionisti, *Asso di coppe*, una specie di *motel* stile americano. Lorenzo ri-scopre finalmente un suo ruolo sociale. Sospeso fra la vita ed il dubbio di una malattia potenzialmente grave, fra il tutto e il niente, s’inventa una missione: diventare “lettera umana per Tresy”.

Si reca allora in Umbria e finalmente conosce la giovanissima figlia di Giovanni, ora cameriera nel ristorante della **madre**...

Come scherza Cappuccio, "non c'è un *lieto fine*, piuttosto un *fine lieto*, perché non bisogna stuzzicare i desideri degli spettatori e promettere troppo. Ma soprattutto perché, di fatto, vogliamo raccontare in maniera organica la vicenda di una metamorfosi nei toni di una commedia sull'oggi. *Uno su due* racconta proprio una trasformazione profonda di un uomo senza particolari, apparenti, qualità".

Anche dal **punto di vista scenografico**, gli intenti creativi e organizzativi si sono subito orientati verso questa direzione. Ispirato dalla musica "forte, sinistra e misteriosa" di Niccolò Paganini, genovese illustre e punto di riferimento costante per la colonna sonora, il regista ha pensato di vedere se la stessa città di **Genova** potesse essere un set "bello e giusto, dunque necessario" per la vicenda di Lorenzo. Scoprendola completa e sbilanciata, razionale e irrazionale, "città *storta* che sembra una Roma in miniatura sul mare, per Storia e testimonianze architettoniche, ma, allo stesso tempo, una valida spalla per i suoi naturali paesaggi cinematografici", Cappuccio non ha più avuto dubbi, affidandola alle cure di Sergio Tramonti, l'attento scenografo che ha seguito l'intero progetto.

L'**Umbria**, invece, è il luogo deputato alla rinascita, quindi dinamico e naturale, fresco e vivace; territorio di paesaggi e di "passaggi", dalla condizione di partenza, quella del *rattenuto*, verso quello di arrivo... che poi non sarà altro che un nuovo inizio.

L'**ospedale**, recuperato nei pressi di Imola, un vero e proprio luogo di ricovero degli anni '50 ormai in disuso, "ha un caratteristico sapore di dopoguerra, dal forte tono emiliano, dove non c'è claustrofobia, si respira un senso umano e gioviale delle cose e della malattia". Un luogo quasi onirico dunque, ristrutturato per sembrare un autentico ospedale dell'entroterra ligure, asettico ed efficiente". Aggiunge Sergio Tramonti: "è un ospedale *checoviano*, realistico ma tendente al poetico: una scenografia molto delicata".

(a cura di Mimmo Morabito)

## Personaggi Principali

**Lorenzo Maggi** - Giovane avvocato di estrazione proletaria, ambizioso e egoista. Con il collega Paolo vuole ingrandire l'attività; con la fidanzata Silvia ha una relazione ordinaria e prevedibile. Una vita perfetta, insomma, regolata da quelle tipiche modalità che caratterizzano le persone piene di grandi propositi. Lorenzo fa finta di non sapere di essere fortunato, non sa che la vita potrebbe modificare ogni assetto: se ne accorge solo dopo un leggero malore che si rivelerà invece frutto di una patologia seria. Grazie anche all'aiuto di Giovanni, un malato con cui condivide la stanza d'ospedale, capirà che la vita può essere vissuta diversamente.

**Silvia** - Fidanzata di Lorenzo. Indipendente e risoluta, vorrebbe avere la forza d'animo e il sentimento, tipicamente femminili, di aiutare Lorenzo dopo il ricovero ospedaliero, nonostante egli sia ormai mentalmente lontano da quel rapporto.

**Giovanni** - Ex camionista da tempo malato. Sanguigno e petulante, condivide la stanza da letto con Lorenzo, il protagonista. Aveva una moglie, una figlia, ma tutto ormai è svanito nei rivoli del ricordo. Solo grazie a Lorenzo riuscirà a trovare un barlume di speranza per poter riabbracciare i suoi cari prima di morire.

**Paolo Albini** - Ragazzo di buona famiglia, socio di Lorenzo. Ha ereditato dal padre uno studio legale, piccolo ma ben avviato. Dopo aver compreso la natura fumosa di un progetto vagheggiato dall'amico, litigherà pesantemente con Lorenzo, tanto da metterlo di fronte a se stesso e alle sue responsabilità. Anche lui, in fondo, contribuisce alla rinascita del protagonista.

**Tresy** - Figlia di Giovanni, fa la cameriera nel piccolo ristoro della madre. Esuberante e gioviale, grazie a Lorenzo saprà riavvicinarsi al padre.

**Antonia** - Sorella di Lorenzo. È una ragazza ingenua, candida e un po' vanesia: vede nel fratello un esempio da seguire, un conforto con cui confidarsi.

**Crescimone** - Professore liceale, ricoverato in ospedale per una malattia terminale. Ha un rapporto d'amicizia con Giovanni basato sullo scherno irriverente e il confronto intellettuale.

**Dottor Ferretti** - Medico di Lorenzo, è anche una sorta di spettatore - a volte divertito, a volte partecipe - delle quotidianità che si intrecciano nel reparto.

**Elena** - Madre di Tresy, ma anche moglie di Giovanni. Il loro rapporto è ormai naufragato nel rancore reciproco, ma - forse - anche nel rimpianto.



## INTERPRETI

### FABIO VOLO

Fabio Bonetti, in arte Fabio Volo, nasce il 23 giugno 1972. Nel 1996, Claudio Cecchetto gli propone di lavorare come *speaker* a Radio Capital. Grazie al suo umorismo e alla sua capacità di conduttore, Match Music gli propone un contratto per il programma televisivo *Svegliati*. Nell'estate del 1998, conduce insieme ad Andrea Pellizzari il programma radiofonico *Soci da spiaggia* su Rai Radio Due. Grazie alle sue battute graffianti viene chiamato da Italia 1 per *Le Iene*, con Simona Ventura. A partire dal novembre 1998 parteciperà a tre edizioni della fortunata trasmissione. Dal settembre 1999 al gennaio 2000, conduce *Candid Camera Show* su Italia 1, con Samantha de Grenet. Sempre nel 2000 inizia con Radio DeeJay il suo programma *Il volo del mattino* che successivamente lo porterà a *Il volontario*. pubblica il suo primo libro *Esco a fare due passi* che vende oltre 300.000 copie. Conduce la prima edizione di *Ca'volo* su MTV e, da settembre 2001 a gennaio 2002, il programma *Il volo* su LA7. A fine aprile 2002, debutta come attore in *Casomai* (regia di Alessandro D'Alatri) con Stefania Rocca. Presentato al 17° Festival Internazionale di Fort Lauderdale in Florida, il film si è aggiudicato due menzioni speciali per D'Alatri e Stefania Rocca, il premio come "Miglior film straniero" e quello a Fabio Volo nella sezione "Miglior attore esordiente". Viene anche candidato come "Miglior attore protagonista" al David di Donatello 2003.

Nel giugno 2002, conduce la seconda edizione di *Ca'volo* su MTV, che vede la partecipazione straordinaria al programma di Silvano Agosti. Riprende poi i suoi progetti con Radio DeeJay. Nell'aprile del 2003, esce il suo secondo libro *E' una vita che ti aspetto*. Per MTV conduce *Coyote*. Debutta a teatro con *Il mare è tornato tranquillo*, tragedia brillante scritta e diretta da Silvano Agosti. A dicembre doppia il personaggio del diavoletto Farfaricchio nel film *Opopomoz*. Nell'autunno del 2003 conduce *smetto quando voglio* su Italia 1.

Nel 2004 è stato impegnato ne *La Febbre* di Alessandro D'Alatri, in cui interpreta un altro personaggio al bivio cruciale della sua esistenza; per questo ruolo ha ricevuto il premio come "Migliore attore dell'anno" nell'ambito del Festival Terra di Siena, con Carlo Verdone come direttore artistico. Riprende poi *il Volo del mattino* su Radio DeeJay. Nell'autunno del 2004 partecipa al *Le Iene* e a *Mai dire Iene* su Italia 1.

Agli inizi del 2005 è andato di nuovo in onda su Italia 1 con il programma *Lo spaccanoci*.

*Uno su due* di Eugenio Cappuccio è del 2005/6. In questo film, Volo interpreta un avvocato ambizioso che dovrà ristrutturare ogni prospettiva di vita dopo le avvisaglie di una malattia seria. Il paradosso vuole che, prima delle riprese, l'attore abbia veramente trascorso un mese in ospedale. Un'esperienza che lo ha "aiutato" ancor più a comprendere la condizione psicologica di un malato.

Sempre nel 2006 esce il suo terzo libro, edito da Mondadori, *Un posto nel mondo*. Nella primavera dello stesso anno conduce *Italo Spagnolo* su MTV.

Nel 2006 ha girato anche *Manuale d'amore 2* di Giovanni Veronesi.

## ANITA CAPRIOLI

Anita Caprioli nasce a Vercelli nel 1974. Dopo aver studiato danza classica, inizia a frequentare corsi di recitazione teatrale. Tra le sue esperienze ricordiamo: con la Compagnia "Atecnic", il *Cerchio di Gesso del Caucaso* (1988) per la regia di Delia Cajelli; con la compagnia "Il Palchetto Stage", *La Locandiera* (1995) per la regia di Andrea Brooks e *Il berretto a sonagli* (1996) per la regia di Andrea Taddei. Con lo stesso regista reciterà ne *La Locandiera* (1997) al Danny Kaye Theatre di New York, in occasione del II Festival del teatro italiano.

Tra un palcoscenico e l'altro, viene notata da Carlo Lizzani che la vuole per il suo film-tv *La donna del treno* (1988). Al cinema, invece, il suo primo ruolo di rilievo è in *Tutti giù per terra* (1996) di Davide Ferrario, cui seguono *Domani* (1997) di Giulio Ciarambino e Ermanno Olmi, *Un tè con Mussolini* (1998) di Franco Zeffirelli, *Denti* (1999) di Gabriele Salvatores e *20* (1999) di Marco Pozzi.

Anita Caprioli inizia il nuovo secolo con ruoli eterogenei: tragico in *Vajont* (2000) di Renzo Martinelli; tipicamente da commedia in *Santa Maradona* (2001) di Marco Ponti; drammatico nel thriller televisivo *L'altra donna* (2001) di Anna Negri; comico in *Ma che colpa abbiamo noi* (2002) di Carlo Verdone; di nuovo drammatico ne *La découverte du monde* (2002) di Ivan Taieb e in *Tra cielo e terra* (2003), film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, per la regia di Luca Mazzieri.

Nel 2004, ha alternato i suoi impegni televisivi, recitando in due fiction dirette da Fabrizio Costa (*Cime tempestose* e *Sacco e Vanzetti*), con quelli cinematografici, *Manuale d'amore* di Giovanni Veronesi e *La guerra di Mario* di Antonio Capuano. Lo stesso anno ha girato *Onde* di Francesco Fei (uscita, marzo 2006) ambientato a Genova, città amata che ha ritrovato come set ottimale nel film di Eugenio Cappuccio. Nel 2005, Anita Caprioli gira *Per non dimenticarti* di Maria Antonia Avati, uscito recentemente nelle sale.

*Uno su due* di Eugenio Cappuccio sarà nelle sale cinematografiche prossimamente. In questo film l'attrice interpreta la compagna del protagonista. Il loro è un rapporto tra "single indipendenti". La malattia del fidanzato la metterà di fronte a un bivio.

## NINETTO DAVOLI

Giovanni Davoli, detto Ninetto, nasce l'11 ottobre 1948 nella provincia di Catanzaro. È uno dei personaggio-tipo della migliore cinematografia di Pierpaolo Pasolini. Il grande regista lo dirige in undici film: *Il Vangelo secondo Matteo* (1964), *Uccellacci e uccellini* (1966), *La Terra vista dalla Luna* (episodio de *Le streghe*, 1967), *Edipo re* (1967), *Che cosa sono le nuvole* (episodio di *Capriccio all'italiana*, 1968), *Teorema* (1968), *La sequenza del fiore di carta* (episodio di *Amore e rabbia*, 1969), *Porcile* (1969), *Il Decameron* (1971), *I racconti di Canterbury* (1972), *Il fiore delle mille e una notte* (1974).

In quello stesso periodo recita anche in *Requiescant* (1966), un western diretto da Carlo Lizzani (che per l'occasione usa lo pseudonimo di Lee W. Beaver), che vede tra gli attori Franco Citti e lo stesso Pasolini.

E proprio con Citti nelle vesti di regista, Ninetto Davoli avrà un costante rapporto cinematografico. Ricordiamo: *Ostia* (1970), *Storie scellerate* (1973), *Casotto* (1977), *Il minestrone* (1981) e *I magi randagi* (1996).

Tra gli altri titoli della variegata cinematografia di Davoli, ricordiamo: *Er più - Storia d'amore e di coltello* (1971) di Sergio Corbucci, *La Tosca* (1973) di Luigi Magni, *Il lumacone* (1974) di Paolo Cavara, *Qui comincia l'avventura* (1975) di Carlo Di Palma, *L'Agnese va a morire* (1976) di Giuliano Montaldo, *Il cappotto di Astrakan* (1979) di Marco Vicario, *Il conte Tacchia* (1982) di Sergio Corbucci, *La Romana* (1988) di Giuseppe Patroni Griffi, *Le rose blu* (1990) di Emanuela Piovano, Anna Gasco e Tiziana Pellerano, *Una vita non violenta* (2000) di David Emmer.

*Uno su due* di Eugenio Cappuccio è del 2005/6. Per l'occasione, l'attore ha rinunciato ai suoi storici boccoli "trucidi, marangoni"; una scelta artistica, prima che estetica. Stanco, infatti, di incarnare un prototipo di personaggio ormai limitato, Davoli ha preso spunto dalla sua interpretazione, un uomo tormentato dalla malattia terminale e dal rimorso per una famiglia ormai perduta, per intraprendere un nuovo percorso artistico pieno di nuove prospettive, ma fascinoso e ignoto anche a lui.

## GIUSEPPE BATTISTON

Giuseppe Battiston nasce a Udine nel 1968. Caratterista nato, riesce sempre a dare un'impronta delicatamente ironica ai suoi personaggi. Tra le sue prime apparizioni lo ricordiamo in *Italia-Germania 4-3* (1990) di Andrea Barzini, in *Un'anima divisa in due* (1993) di Silvio Soldini e in *Era meglio morire da piccoli* (1995) di Alessandra Scaramuzza.

Sempre con Soldini gira *Le acrobate* (1997) e, soprattutto, *Pane e tulipani* (2000) dove, con la folgorante interpretazione del goffo investigatore, ottiene un notevole riscontro di pubblico e critica. A questo seguono altre prove: *Chiedimi se sono felice* (2000) di Aldo, Giovanni, Giacomo e Massimo Venier, *Nemmeno in un sogno* (2002) di Gianluca Greco, *Un Aldo qualunque* (2002) di Dario Migliardi

Nel 2004 recita di nuovo con Soldini in *Agata e la tempesta*, in un ruolo "brillante e drammatico" che l'attore ha sempre considerato tra i suoi preferiti.

In televisione, Giuseppe Battiston recita in *Al di là delle frontiere* (2004) di Maurizio Zaccaro e in *Una famiglia, un giallo* (2005) di Alberto Simone.

Sempre nel 2005 ritorna a lavorare per il cinema ne *L'uomo perfetto* di Luca Lucini, ne *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini e ne *La tigre e la neve* di Roberto Benigni.

Lo scorso luglio ha debuttato al Mitterfest con *A quel cielo lontano (Il mio Pascoli)* che ha ideato e realizzato con Renata Molinari. Da gennaio, questo spettacolo sarà in giro nelle principali piazze italiane.

*Uno su due* di Eugenio Cappuccio sarà nelle sale cinematografiche prossimamente. In questo film, Battiston è un avvocato, collega e amico del protagonista interpretato da Fabio Volo. I due hanno caratteri diversi: mentre quello di Volo è estroverso e ottimista, quello proposto da Battiston è ragionevole e accorto. Questo dualismo sarà una delle chiavi portanti della storia.

## AGOSTINA BELLI

Agostina Belli nasce il 13 aprile 1949 a Milano. Dotata di una bellezza lineare, ha segnato il cinema italiano con titoli eterogenei. Il suo esordio è di prim'ordine, con *Banditi a Milano* (1968) di Carlo Lizzani. A questo seguono: *In nome del popolo italiano* (1971) di Dino Risi, *Mimi metallurgico ferito nell'onore* (1972) di Lina Wertmüller, *Revolver* (1972) di Sergio Sollima, *Sepolta viva* (1973) di Aldo Lado, *L'ultima neve di primavera* (1973) di Raimondo Del Balzo, *Baciamo le mani* (1973) di Vittorio Schiraldi, *Giochi di fuoco* (1974) di Alain Robbe-Grillet, *Profumo di donna* (1974) di Dino Risi e *Il lumacone* (1974) di Paolo Cavara.

Nel 1976, Agostina Belli vince il David di Donatello come Migliore attrice per la sua interpretazione in *Telefoni bianchi* di Dino Risi. Dopo questa attestazione, l'attrice continua il suo percorso artistico con *Il genio* (1976) di Claude Pinoteau, *Un taxi color malva* (1977) di Yves Boisset, *Cara sposa* (1977) di Pasquale Festa Campanile, *Holocaust 2000* (1977) di Alberto De Martino, *Doppio delitto* (1977) di Steno e *Enfantasme* (1978) di Sergio Gobbi.

Negli anni '80, Agostina Belli riduce i suoi impegni cinematografici. Tra i titoli più rappresentativi ricordiamo *Vai avanti tu che mi viene da ridere* (1982) di Giorgio Capitani, *La guerrigliera* (1982) di Pierre Kast e *Soldati - 365 all'alba* (1987) di Marco Risi.

In televisione l'abbiamo vista ne *La famiglia Ricordi* (1993) di Mauro Bolognini e ne *La voce del cuore* (1995) di Lodovico Gasparini.

*Uno su due* di Eugenio Cappuccio uscirà prossimamente.

## TRESY TADDEI

Tresy Taddey nasce nella provincia di Teramo nel 1987. I suoi primi passi artistici li muove a soli due anni, come acrobata ciclista e come clown nel Circo Takimiri di proprietà del padre. È così che sviluppa un'attitudine poliedrica che le consentirà di partecipare attivamente al concerto-spettacolo di Claudio Baglioni nel 2003.

Nel mondo della televisione, Tresy Taddei partecipa a fiction e serie eterogenee: *Il padre di mia figlia* (1997) di Livia Giampalmo, *La storia siamo noi* (1998) di Pasquale Pozzessere, *Non lasciamoci più* (1998) di Vittorio Sindoni, *Lui e lei 2* (1999) di Francesco Lazotti, *Studenti* (2000) di Betta Lodoli e Vittorio Sindoni, *Don Matteo* (2000) di Enrico Oldoini.

Al cinema l'abbiamo vista ne *La medaglia* (1997) di Sergio Rossi e in *Titus* (1999) di Julie Taymor.

*Uno su due* di Eugenio Cappuccio sarà nelle sale cinematografiche prossimamente.

## PAOLA ROTA

Paola Rota ha fatto parte del cast di *Poliziotti* (1994) di Giulio Base, *Occhio di falco* (1995) di Vittorio De Sisti e *L'estate di Davide* (1998) di Carlo Mazzacurati.

Sempre nel 1998 è la veterinaria in *Ospiti*, per la cui regia Matteo Garrone riceverà alla Mostra d'arte Cinematografica di Venezia sia il Premio FEDIC che il Premio Kodak, nonché una Menzione speciale della Giuria per l'Oscar Europeo.

Nel 2003, Paola Rota è tra le protagoniste di *Caterina va in città* di Paolo Virzì. *Uno su due* di Eugenio Cappuccio sarà nelle sale cinematografiche prossimamente.

## FRANCESCO CRESCIMONE

Francesco Crescimone è nato nel 1937. Professore anche nella vita reale, ha fondato e curato fogli e riviste culturali, ha scritto libri e saggi di varia natura. Altrettanto numerose e poliedriche le sue esperienze teatrali.

Il mondo del cinema lo ricorda come aiuto regista di alcuni tra i maestri più rappresentativi, tra cui Alessandro Blasetti, Jean Delannoy e Piero Germi. Come autore ha scritto il soggetto di *Gente d'onore* (1967) di Folco Lulli.

Ha documentato le idee e le intenzioni del Movimento del '68 con *Il segno dei tempi*. Nel 1971 ha contribuito ad alcuni titoli de *I cinegiornali liberi* di Cesare Zavattini, mentre dal 1973 ha iniziato a collaborare con la Rai per alcune rubriche di approfondimento, tra cui: *Giocagìò*, *L'approdo*, *TV7*, *Vivere insieme*, *Capolavori nascosti* e *Teatro popolare*.

Negli anni successivi, Francesco Crescimone continua il suo rapporto con il cinema. Lo ricordiamo nelle vesti del commissario in *Brutti, sporchi e cattivi* (1976) di Ettore Scola, ma soprattutto come autore e regista de *Il tritico d'Antonello* (1991). Presentata a Venezia, questa sua opera prima riscuoterà notevoli consensi di pubblico e critica.

L'ultima sua interpretazione cinematografica è in *Uno su due* di Eugenio Cappuccio.

## LUCA MARTELLA

Dopo aver studiato canto e recitazione, Luca Martella ha lavorato a teatro su testi di Garcia Lorca e Samuel Beckett. In televisione lo abbiamo visto in numerose *fiction*, tra cui *Le ragazze di Piazza di Spagna 2* di Francesco Lazzotti (1998) e *Carabinieri 3* (2003) di Raffaele Mertes. Al cinema ha recitato in *Commedia sexy* (2000) di Claudio Bigagli, ne *La notte di Pasquino* (2003) di Luigi Magni, ne *Il compagno americano* (2003) di Barbara Barni e ne *Gli eroi di Podrute* (2005) di Mauro Curreri. In *Uno su due* di Eugenio Cappuccio (2006) insegna a Fabio Volo l'uso del parapendio.

## PINO CALABRESE

Pino Calabrese è nato a Portici nel 1955. Muove i suoi primi passi artistici nei teatri della provincia di Napoli insieme a Massimo Troisi, Lello Arena ed Enzo Decaro. Dopo alcuni anni, viene scritturato dalla compagnia di Luigi De Filippo. Il teatro è una passione che si ripresenterà più volte negli anni a venire: ultima esperienza nel 1995, quando Gigi Proietti lo scrittura per la messa in scena di *Casa di frontiera*.

Il suo esordio televisivo è nel 1982 in *Quel piccolo campo* di Stefano Roncoroni, da un testo di Peppino De Filippo. A questo seguiranno: la puntata pilota di *Nero Napoletano* (1992) di Enrico Zampini, *Norma e Felice* (1996) di Beppe Recchia, *I guastafeste* (1997) di Salvatore de Pasquale, *I Montalcino* (2000) di Enrico Zampini, *La squadra* (2004) di Giovanni Leacche, *Incantesimo 8* (2005) di Ruggero Deodato.

Il suo esordio cinematografico è in *Chi mi aiuta?* (1983) di Valerio Zecca, cui seguono *Segreti segreti* (1985) di Giuseppe Bertolucci, *Chiari di luna* (1988) di Lello Arena, *Libera* (1993) di Pappi Corsicato, *L'uomo delle stelle* (1996) di Giuseppe Tornatore, *E io ti seguo* (2001) di Maurizio Fiume, *Piazza delle cinque lune* (2003) di Renzo Martinelli, *La seconda notte di nozze* (2005) di Pupi Avati. L'ultima sua interpretazione è in *Uno su due* di Eugenio Cappuccio, che sarà nelle sale prossimamente.

## IL REGISTA

## EUGENIO CAPPuccio

Nato a Latina nel 1961, Eugenio Cappuccio ha studiato sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dove si è diplomato nel 1985. È stato assistente alla regia di Federico Fellini per *Ginger e Fred* e per il suo secondo spot della *Barilla*. Ha collaborato con il Maestro anche per altri progetti, dirigendo nel 1990, su espressa richiesta di Fellini, il film documentario *Verso la luna con Fellini* (girato sul set de *La Voce della Luna*). Ha diretto videoclip e documentari, e ha esordito alla regia cinematografica con *Il Caricatore*, codiretto insieme a Massimo Gaudioso e Fabio Nunziata (tra i premi: il Ciak d'oro, il premio Casina Rossa del Festival di Bellaria, la Targa Anec e la Menzione speciale della giuria Holden al Festival Cinema Giovani 1996). Ancora regista in trio per *La vita è una sola*, film selezionato dal Torino Film Festival 1999 nella sezione Orizzonte Europa. Prima del successo di *Volevo solo dormirle addosso* (2004), aveva diretto e prodotto il film digitale *Come mosche* con Giorgio Pasotti ed Alessandra Acciai, in attesa del montaggio definitivo.

Ha da poco finito di editare *Uno su due*, che vedremo nelle nostre sale prossimamente.

## FILMOGRAFIA

**Uno su due** (2005/6)

**Volevo solo dormirle addosso** (2004), presentato alla 61<sup>a</sup> Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

**Come mosche** (2003)

**La vita è una sola**, codiretto con Massimo Gaudioso e Fabio Nunziata (1998)

**Il caricatore**, corto e lungometraggio, codiretti con Massimo Gaudioso e Fabio Nunziata (1994 e 1997). Riconoscimenti: vincitore del Ciak d'oro 1997; selezionato dal Festival Cinematografico NICE; selezionato al Festival Cinematografico di Bruxelles e di Rotterdam 1997; vincitore Targa ANEC 1997; Menzione speciale della giuria a Napolycinema 1997; vincitore del premio Casina rossa al Festival del Cinema di Bellaria; Menzione speciale a Promo Immagine Cinema di Spoleto 1997, 13° Festival Internazionale Cinema Giovani; vincitore sezione Pardi di domani al Festival Internazionale del Cinema di Locarno 1995; vincitore di Arcipelago 2 Roma 1994.